



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

II/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata) Marilisa Dessì

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

(inserire la denominazione completa del progetto)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale / P.A.U.R. relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, della volumetria netta di 323.164 m³, in località «Su Giri de sa Murta», Comune di San Giovanni Suergiu – Proponente: Ekosarda S.r.l. - Osservazioni sulla documentazione integrativa depositata in data 28 luglio 2026, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con specifico riferimento agli impatti sul sistema turistico e sul tessuto sociale del territorio.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☐ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
☐ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

☐ Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)

X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)

Altro (*specificare*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(*Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle*):

☐ Atmosfera

☐ Ambiente idrico

☐ Suolo e sottosuolo

☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni

☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

X Salute pubblica

X Beni culturali e paesaggio

☐ Monitoraggio ambientale

☐ Altro (*specificare*)

TESTO OSSERVAZIONI

La presente osservazione non attiene ai profili geotecnici, idrogeologici o impiantistici del progetto, già oggetto di specifiche valutazioni tecniche. Essa riguarda un ordine di effetti che la documentazione del proponente affronta in modo, a parere di chi scrive, insufficiente: gli effetti dell'intervento sul sistema turistico locale e sul tessuto sociale e demografico della comunità interessata.

Tali effetti non costituiscono considerazioni estranee al procedimento. La nozione di impatto ambientale accolta dall'art. 5, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 152/2006 ricomprende infatti gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto sulla popolazione e sulla salute umana, sui beni materiali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, oltre che sull'interazione tra tali fattori. L'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto richiede inoltre che lo Studio di Impatto Ambientale descriva gli effetti sull'uso del suolo e sul contesto socio-economico e consideri l'evoluzione dello scenario in assenza di intervento.

Si chiede pertanto che gli elementi di seguito rappresentati siano assunti quali elementi conoscitivi del procedimento e valutati nel merito, e non archiviati come manifestazione di opposizione localistica: essi si fondano su atti di programmazione regionale, su dati statistici ufficiali e su letteratura scientifica consolidata, richiamati in calce.

1. Il contesto: un territorio che ha formalmente scelto il turismo come asse di riconversione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'intervento si colloca in un territorio nel quale la Regione e gli Enti locali hanno assunto, in atti formali e recenti, una direzione di sviluppo precisa.

L'8 maggio 2025, a Iglesias, è stato sottoscritto il Protocollo di collaborazione tra la Regione Sardegna e i Comuni del Sulcis Iglesiente per l'avvio della Programmazione territoriale dell'area. Dalla sessione di lavoro che ha preceduto la firma sono emersi due ambiti prioritari di intervento in logica sinergica: il turismo naturalistico e la coesione sociale. Nelle riunioni successive i Sindaci hanno individuato quali ambiti operativi la creazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio, il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e lo sviluppo dei servizi turistici e dell'accoglienza.

Questa scelta non è rimasta sulla carta. I dati dell'Osservatorio regionale sul turismo relativi al 2025 indicano per la Sardegna circa 21,9 milioni di presenze, con una crescita del 15,9 per cento sul 2024 e del 34,2 per cento sul 2023. All'interno di questo quadro, il Sulcis è il territorio provinciale che cresce percentualmente di più in tutta l'Isola: 686.823 presenze, pari a un incremento del 18,5 per cento rispetto al 2024 e del 50,3 per cento rispetto al 2023.

Il Comune di San Giovanni Suergiu partecipa direttamente a questa dinamica. Il suo territorio:

- costituisce la porta di accesso terrestre all'isola di Sant'Antioco, attraversata dai flussi diretti a Sant'Antioco, Calasetta e, per l'imbarco, a Carloforte;
- si affaccia sulla laguna di Sant'Antioco e sulle zone umide di Porto Botte, ambienti di rilevante interesse naturalistico e meta di birdwatching;
- è sede di Punta Trettu, oggi riconosciuta come uno dei principali spot europei per il kitesurf, e di una rete di percorsi ciclabili tra cui l'itinerario Tratalias–Sant'Antioco;
- custodisce un patrimonio archeologico e monumentale diffuso, tra cui la necropoli a domus de janas di Is Loccis Santus, i resti del castello e la chiesa di Santa Maria di Palmas, l'attracco fenicio-punico di Sa Guardiedda;
- è Comune socio fondatore della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, itinerario ad anello di circa 500 km in trenta tappe all'interno del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, che nel 2026 ha ricevuto il Global Choice Award della community Komoot.

Il quadro che ne deriva è quello di un'area rurale e lagunare nella quale il prodotto turistico non è concentrato in poli separati dall'abitato, ma è diffuso e coincide con il paesaggio ordinario: la campagna, la laguna, i percorsi, i borghi. È esattamente il modello di turismo lento e destagionalizzato che la programmazione regionale intende promuovere, ed è anche il modello più vulnerabile a un'alterazione della percezione dei luoghi.

2. Il meccanismo di danno turistico: lo stigma territoriale

La documentazione del proponente affronta gli impatti in termini di rispetto di soglie e limiti: emissioni, rumore, distanze. Questo approccio, necessario, non è tuttavia sufficiente a cogliere il meccanismo attraverso il quale un impianto di smaltimento incide su un'economia turistica.

La letteratura sociologica ed economica sulle infrastrutture indesiderate ha da tempo descritto il fenomeno dello stigma territoriale: l'associazione stabile, nell'immaginario collettivo e nella rappresentazione mediatica, tra un luogo e una funzione percepita come degradante. Lo stigma opera indipendentemente dal rispetto formale dei limiti normativi, perché agisce sul piano della



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

reputazione del luogo e non su quello della misurazione delle emissioni. Un impianto può essere perfettamente conforme e produrre comunque un danno reputazionale rilevante.

Per una destinazione turistica questo meccanismo è particolarmente insidioso per tre ragioni.

In primo luogo, la reputazione di una destinazione è un bene collettivo. Non appartiene a un singolo operatore: appartiene a tutti gli operatori dell'area, che ne beneficiano o ne subiscono il deterioramento senza avere alcun rapporto con il progetto e senza alcuna possibilità di difendersene individualmente. Il danno è quindi diffuso, esterno al proponente e non compensabile su base individuale.

In secondo luogo, il turismo naturalistico, escursionistico e rurale si fonda su una promessa di integrità ambientale. La prossimità di una discarica di rifiuti speciali a itinerari escursionistici, aree lagunari e percorsi cicloturistici entra in contraddizione diretta con il posizionamento promozionale che la Regione stessa finanzia e comunica.

In terzo luogo, nell'economia digitale la reputazione di un luogo è oggi documentata, ricercabile e persistente: recensioni, cartografia collaborativa, cronaca online e social network fissano nel tempo l'associazione tra il toponimo e l'impianto. La cronaca locale ha già dato ampio risalto alla vicenda; l'associazione tra il nome del territorio e la parola "discarica" è già in corso di consolidamento.

Si osserva che nella documentazione depositata non risulta presente alcuna valutazione dell'effetto reputazionale sulla destinazione turistica, né alcuna analisi di scenario sui flussi turistici locali. Tale assenza appare tanto più significativa in quanto il proponente ha dichiarato l'impossibilità di svolgere l'analisi costi-benefici comparativa richiesta dalla Regione: il risultato è che il principale costo potenziale per l'economia locale non risulta né quantificato né discusso.

3. Effetti economici misurabili: patrimonio abitativo e ricettività diffusa

L'effetto della prossimità a impianti di smaltimento sui valori immobiliari è uno dei pochi impatti di questa natura per i quali esiste una letteratura quantitativa consolidata, basata sul metodo dei prezzi edonici.

La meta-analisi di R. Ready pubblicata nel Journal of Real Estate Literature (2010), che raccoglie le stime disponibili a livello internazionale, indica per le discariche ad elevato conferimento una riduzione media del valore degli immobili residenziali adiacenti pari al 13,7 per cento, con un gradiente di attenuazione stimato attorno al 5,9 per cento per ogni miglio di distanza. Altri studi collocano la perdita media tra l'8 e il 9,5 per cento per gli immobili situati entro un raggio di due-tre miglia.

Si rappresenta con chiarezza che tali stime derivano da contesti diversi da quello in esame e non sono automaticamente trasferibili al caso di specie: proprio per questo si chiede che siano assunte non come conclusione, ma come ragione per disporre una valutazione estimativa indipendente riferita al mercato immobiliare locale. L'ordine di grandezza indicato dalla letteratura è tale da non poter essere ignorato in sede istruttoria.

La rilevanza di questo profilo, nel contesto specifico, eccede il pur legittimo interesse patrimoniale dei singoli proprietari. Nel Sulcis la crescita turistica è trainata in misura significativa dal comparto extralberghiero e dalle locazioni brevi: nel 2025 le strutture extralberghiere sarde hanno registrato quasi 6,5 milioni di presenze, con una crescita del 18 per cento, e le locazioni occasionali sono aumentate del 37,3 per cento. In un territorio privo di grandi strutture ricettive, il patrimonio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

abitativo diffuso non è soltanto un bene privato: è il capitale produttivo sul quale si regge l'offerta turistica. La sua svalutazione e la sua progressiva dismissione erodono direttamente la base economica della riconversione turistica perseguita dalla programmazione regionale.

Un segnale in tal senso si è già manifestato prima ancora dell'eventuale autorizzazione: nel gennaio 2026 numerosi residenti della frazione di Is Urigus hanno messo pubblicamente in vendita le proprie abitazioni come forma di protesta. Al di là del significato dimostrativo dell'iniziativa, essa costituisce un indicatore empirico della percezione di deprezzamento e di perdita di prospettiva insediativa già in atto nella comunità.

4. Profilo sociologico: carico ambientale cumulativo ed equità distributiva

Il secondo ordine di considerazioni attiene alla dimensione sociale dell'intervento e al criterio con cui vengono distribuiti, sul territorio regionale, i carichi ambientali.

Il Sulcis Iglesiente non è un'area neutra rispetto a questo tema. L'intero comprensorio è ricompreso nel Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", individuato con D.M. 468/2001, ossia in una delle aree che lo Stato ha classificato come prioritarie per il risanamento ambientale. Gli studi epidemiologici del Progetto SENTIERI dell'Istituto Superiore di Sanità hanno rilevato in questo SIN eccessi di mortalità per specifiche cause, ricondotti in sede interpretativa anche alle emissioni degli stabilimenti metallurgici; analisi successive divulgate da ISDE Sardegna hanno segnalato, tra gli eccessi rilevati, anche quelli relativi ai disturbi psichici e comportamentali. Si chiede che tali evidenze siano acquisite e verificate dagli organi sanitari competenti nell'ambito del procedimento.

Ne discende una questione di equità distributiva che merita di essere esplicitata. La collocazione di un ulteriore impianto di smaltimento in un territorio già classificato come sito da bonificare, e destinatario per questo di ingenti risorse pubbliche, configura un fenomeno che la letteratura sulla giustizia ambientale descrive come concentrazione cumulativa: le funzioni indesiderate tendono a localizzarsi dove la capacità di resistenza sociale, economica e politica è più debole, e questa localizzazione ne indebolisce ulteriormente le condizioni, generando un circolo che si autoalimenta.

Si chiede pertanto alla Regione di valutare esplicitamente la questione del carico ambientale cumulativo gravante sul comprensorio, e non soltanto la conformità del singolo impianto ai propri limiti di settore. La valutazione di un progetto considerato isolatamente non restituisce l'effetto complessivo su una popolazione che convive già con un portafoglio di impianti, aree industriali dismesse e siti in attesa di bonifica.

5. Profilo sociologico: fragilità demografica e accelerazione dello spopolamento

Il secondo elemento sociologicamente rilevante è la condizione demografica dell'area.

Il Sulcis Iglesiente è la provincia sarda con la maggiore perdita di popolazione: secondo gli indicatori demografici ISTAT riferiti al 2024, il saldo è stato pari a -1,07 per cento, il peggiore dell'Isola. Diciannove dei ventiquattro Comuni della Provincia contano meno di cinquemila residenti e il tasso di natalità è tra i più bassi d'Italia, attorno a 4,2 nati ogni mille abitanti. Le proiezioni Eurostat richiamate negli studi sul territorio collocano il Sulcis tra le aree italiane a maggiore contrazione attesa entro il 2050, con una perdita stimata nell'ordine di un quarto della popolazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nello stesso Comune di San Giovanni Suergiu, che al 1° gennaio 2026 conta 5.523 residenti, i minori rappresentano il 10,9 per cento della popolazione e gli anziani il 33,1 per cento.

In un contesto demografico di questa natura, la decisione di restare o di andarsene non dipende soltanto da fattori occupazionali: dipende anche dalla rappresentazione che una famiglia si forma del futuro del luogo in cui vive. La percezione che il proprio territorio sia destinato ad accogliere funzioni di smaltimento, anziché a essere risanato, incide direttamente su quella rappresentazione e sulle scelte residenziali delle fasce più mobili della popolazione, ossia le famiglie giovani con figli, che sono precisamente quelle di cui il territorio ha maggiore bisogno.

Si segnala inoltre la contraddizione con le politiche pubbliche di contrasto allo spopolamento attualmente in corso, ivi comprese le misure regionali e statali che erogano contributi per l'acquisto e il recupero di abitazioni e per il trasferimento di residenza nei comuni a rischio di spopolamento: l'autorizzazione di un impianto percepito come stigmatizzante in un'area a poche centinaia di metri dall'abitato opererebbe in direzione opposta rispetto a tali misure, sostenute con risorse pubbliche.

Si chiede pertanto che la valutazione consideri esplicitamente gli effetti attesi dell'intervento sulle dinamiche insediative e sul saldo migratorio locale, avvalendosi ove necessario del supporto del Centro Regionale di Programmazione e degli uffici regionali competenti in materia di programmazione territoriale.

6. Capitale sociale, conflitto ambientale e fiducia istituzionale

Un ulteriore effetto, generalmente trascurato negli studi di impatto, riguarda il capitale sociale della comunità.

La vicenda in esame ha già prodotto, nell'arco di un anno, una mobilitazione continuativa: osservazioni presentate da cittadini, associazioni e dal Comune; l'attivazione da parte dell'Assessorato regionale, nell'agosto 2025, di un'inchiesta pubblica proprio in ragione della rilevanza del conflitto; il voto unanime contrario del Consiglio comunale di San Giovanni Suergiu; manifestazioni pubbliche, tra cui la fiaccolata di Is Urigus del gennaio 2026; l'incontro pubblico del 2 settembre 2026 con la partecipazione di amministratori del comprensorio e del Presidente della Provincia.

Questi fatti hanno un duplice significato per il procedimento.

Da un lato, essi documentano che il conflitto non è circoscritto a un vicinato ristretto, ma coinvolge il livello comunale, sovracomunale e provinciale, e attiene al modello di sviluppo del comprensorio. La qualificazione dell'opposizione come mero rifiuto localistico non appare pertanto aderente ai fatti: l'opposizione si fonda su un progetto di sviluppo alternativo, formalizzato in atti della stessa Regione.

Dall'altro, la durata e l'intensità del conflitto costituiscono esse stesse un costo sociale. La letteratura sui conflitti ambientali documenta come l'esposizione prolungata a una controversia di questo tipo produca logoramento delle relazioni comunitarie, ansia collettiva legata all'incertezza sull'esito, distoglimento di energie civiche da attività di sviluppo e, soprattutto, erosione della fiducia nelle istituzioni. Quest'ultimo effetto è particolarmente critico in un territorio nel quale la Regione ha appena avviato un percorso di co-progettazione fondato sulla partecipazione delle comunità: l'esito di questo procedimento sarà inevitabilmente letto, localmente, come indicatore della reale effettività di quel percorso.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si chiede pertanto che degli esiti dell'inchiesta pubblica e delle posizioni istituzionali espresse dagli Enti locali sia dato conto in modo esplicito e motivato nel provvedimento conclusivo, indicando le ragioni per le quali tali posizioni siano state accolte o disattese.

7. Coerenza nell'impiego delle risorse pubbliche

Si rappresenta infine una questione di coerenza dell'azione amministrativa complessiva.

Sul medesimo territorio sono attualmente in corso, o in fase di programmazione, interventi finanziati con risorse pubbliche nazionali ed europee destinati alla bonifica dei siti contaminati, alla rinaturalizzazione delle aree compromesse dai precedenti cicli produttivi, alla valorizzazione del patrimonio archeologico e archeo-industriale, alla mobilità sostenibile e al potenziamento dei servizi turistici e dell'accoglienza. Tali interventi hanno un obiettivo dichiarato: modificare la rappresentazione del Sulcis da territorio di estrazione e di scarto a territorio di qualità ambientale.

L'autorizzazione, nello stesso arco temporale e a poche centinaia di metri da un centro abitato, di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali della volumetria netta di 323.164 m³, con richiesta di autorizzazione per un'ampia gamma di codici EER, determinerebbe una tensione evidente tra due politiche pubbliche insistenti sullo stesso territorio, con il rischio concreto che l'efficacia degli investimenti pubblici sia vanificata da una decisione autorizzatoria a beneficio di un'iniziativa privata.

Si chiede pertanto che l'analisi costi-benefici richiesta al proponente, ove integrata, includa espressamente il costo-opportunità rappresentato dalla compromissione del percorso di riconversione turistica e ambientale già avviato e finanziato con risorse pubbliche.

Richieste

Per le ragioni esposte, si chiede alla Regione Autonoma della Sardegna e agli Enti competenti:

- 1) di richiedere al proponente, quale integrazione necessaria, uno specifico studio degli impatti socio-economici dell'intervento, riferito al sistema turistico locale, al mercato immobiliare e delle locazioni turistiche e alle dinamiche insediative, redatto secondo metodologie riconosciute e sottoposto a verifica indipendente;
- 2) di disporre una valutazione estimativa indipendente dell'effetto atteso sui valori immobiliari nell'intorno dell'impianto, con individuazione del raggio di influenza e del gradiente di attenuazione, avvalendosi dei dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;
- 3) di acquisire il parere dell'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio e dell'Assessorato della Programmazione in ordine alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi della Programmazione territoriale del Sulcis Iglesiente avviata con il Protocollo dell'8 maggio 2025;
- 4) di valutare l'interferenza dell'intervento e del traffico pesante indotto con gli itinerari di fruizione lenta del territorio, con specifico riferimento al Cammino Minerario di Santa Barbara, alla rete cicloturistica e agli accessi alla laguna di Sant'Antioco e alle zone umide di Porto Botte;
- 5) di valutare il carico ambientale cumulativo gravante sul comprensorio, in quanto ricompreso nel Sito di Interesse Nazionale "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", acquisendo il parere degli organi sanitari competenti anche alla luce delle risultanze del Progetto SENTIERI;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- 6) di considerare gli effetti attesi dell'intervento sulle dinamiche demografiche e sul saldo migratorio di un'area già caratterizzata dal più elevato tasso di spopolamento della Sardegna, verificandone la coerenza con le misure pubbliche di contrasto allo spopolamento;
- 7) di includere espressamente, nell'analisi costi-benefici, il costo-opportunità connesso alla compromissione del percorso di riconversione turistica e ambientale finanziato con risorse pubbliche;
- 8) di dare conto in modo esplicito e motivato, nel provvedimento conclusivo, degli esiti dell'inchiesta pubblica e delle posizioni formalmente espresse dal Comune di San Giovanni Suergiu, dalla Provincia del Sulcis Iglesiente e dagli altri Enti locali del comprensorio;
- 9) di considerare, quale alternativa da valutare in concreto, il ripristino ambientale e la rinaturalizzazione del sito già previsti al termine dell'attività estrattiva, anche sotto il profilo del loro potenziale contributo alla fruizione naturalistica e alla riqualificazione paesaggistica dell'area.

Si rappresenta, conclusivamente, che la valutazione di compatibilità ambientale non può esaurirsi nella verifica del rispetto dei limiti tecnici di un singolo impianto. Essa deve considerare anche ciò che un territorio diventa agli occhi di chi vi abita, di chi vi investe e di chi sceglie di visitarlo. Su questo piano, l'intervento proposto appare in contraddizione con la direzione di sviluppo che la Regione e gli Enti locali hanno formalmente assunto per il Sulcis Iglesiente.

Quanto sopra viene rappresentato in spirito di partecipazione consapevole al procedimento amministrativo e nell'esclusivo interesse della tutela dell'ambiente, della comunità e del territorio.

Si chiede che la presente osservazione sia acquisita agli atti del procedimento, valutata nel merito e che della stessa sia dato espresso riscontro nel provvedimento conclusivo.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

luogo, San Giovanni Suergiu, 21.09.2026

Il/La dichiarante
MARILISA
DESSI'
21.09.2026
16:52:39
GMT+02:00



(documento informatico firmato)

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)